

TORNANO I CONTI O... CONTANO I TORNI?!

INTERVISTA A

DINO DUSO Presidente della società Rössl e Duso Srl (Trascrizione completa)

M: Per rompere un po' il ghiaccio, può darci alcuni dati sulla sua azienda?

D: Rössl e Duso è un'azienda metalmeccanica che Giuseppe Rössl ed io abbiamo fondato nel 1969. Ci occupiamo di lavorazioni meccaniche di alta precisione: quali fresatura, tornitura, alesatura su particolari metallici di medie-grandi dimensioni. L'azienda è situata a Vedelago (TV) su di un'area di circa 32.000 mq (12.000 dei quali coperti). Con un organico di oltre un centinaio di dipendenti, l'anno scorso abbiamo fatturato circa 12 milioni di euro. I settori in cui lavoriamo principalmente sono:

- Energia (idroelettrica, eolica, turbine a gas e a vapore, nucleare (ad es. abbiamo collaborato al progetto "Iter");
- Meccanica generale e siderurgia;
- Oil and gas;
- Navale;
- Cartario e presse;
- Aerospaziale (abbiamo anche collaborato al progetto "Vega")

M: Sappiamo che negli ultimi anni c'è stato una vendita di quote al gruppo Cividale. Qual è in generale la sua opinione riguardo le partecipazioni o fusioni tra aziende?

D: Per prima cosa, ho sempre pensato che in un'ottica di rafforzamento commerciale e capacità di innovazione, l'unione tra due società permetta di poter entrare in nuovi mercati ed acquisire nuovi contratti e commesse più complesse che altrimenti un'azienda di medie dimensioni non riuscirebbe a realizzare da sola. Seconda cosa, ma non meno importante, affinché questa collaborazione funzioni deve esserci fiducia, onestà, affidabilità e professionalità.

M: Se non sbaglio, state puntando sul comparto delle lavorazioni meccaniche per le energie rinnovabili. Cosa può dirci riguardo a temi come Innovazione e Tecnologia nel campo della metalmeccanica?

D: Esattamente. Stiamo puntando ad offrire ai nostri clienti delle rinnovabili dei servizi completi e dal valore aggiunto: pezzi finiti e montati con la massima precisione. (come ad es. le casse turbine). Abbiamo il know-how e la tecnologia per proporre soluzioni efficaci ai problemi dei nostri clienti. Il nostro personale è in grado di sviluppare ottime idee ed è ampiamente qualificato per analizzare la causa di un problema e consigliare il cliente su come risolverlo.

M: Ambiente-sicurezza-salute sul posto di lavoro, un tema sempre molto sensibile. Può darci la sua opinione a riguardo?

D: Per un imprenditore è fondamentale che l'operatore non si infortuni; per questo bisogna fare prevenzione e formazione, fornire gli adeguati dispositivi di sicurezza e rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro. Nel nostro lavoro bisogna essere prudenti, cercare di prevedere cosa può succedere ed essere concentrati su quello che si sta facendo. Tuttavia, un po' di fortuna non guasta mai!

M: Quali doti o competenze pensa siano necessarie per essere un buon fresatore o tornitore?

D: Innanzitutto, bisogna conoscere ed amare il proprio lavoro. Poi, essendo le nostre operazioni molto delicate e pericolose, sono necessarie una lunga pratica ed una certa esperienza che si possono accumulare solo in diversi anni di lavoro. Non esagero nel dire che ci vogliono dai 3 ai 10 anni per acquisire una discreta tranquillità e dimestichezza con questo tipo di lavorazioni ed imparare a lavorare in autonomia.

M: Cosa cerca di solito in un dipendente?

D: Penso sia importante che un dipendente abbia voglia di imparare e si metta in gioco. Essere educati, rispettare il lavoro dei colleghi, collaborare per trovare soluzioni a problemi, e soprattutto, buona volontà sono fondamentali in ogni tipo di lavoro.

M: Quali suggerimenti si sente di dare alle scuole tecniche e professionali per formare dei bravi fresatori o tornitori?

D: Purtroppo, stiamo constatando che diventa sempre più difficile trovare del personale qualificato. Personalmente, credo che bisognerebbe fare più ore di formazione all'interno dell'azienda; dobbiamo insegnare ai giovani come approcciarsi al nostro mondo, coinvolgerli in quello che fanno.

M: Quali opportunità offre l'azienda Rössl e Duso ai propri collaboratori? Perché si dovrebbe voler entrare a far parte del suo team?

D: Diciamo che siamo un bel "biglietto da visita"...ahahah... Si imparano moltissime cose lavorando da noi. Qualsiasi persona che si unisce al nostro team in 4 e 5 anni acquisisce una esperienza tale da permettergli di lavorare in qualsiasi altra azienda senza problemi. Eseguiamo molte operazioni complesse ed importanti per clienti di tutto il mondo che di certo non ci si può annoiare.

M: Pensa che sia sufficiente una laurea in ingegneria per poter far carriera in un'azienda metalmeccanica?

D: No. Certamente reputo molto importante la collaborazione tra università ed aziende, ed è qualcosa su cui stiamo lavorando tuttora. Tuttavia, penso che la sola laurea in ingegneria non sia sufficiente per fare carriera in un'azienda metalmeccanica di medie-grandi dimensioni. Certo, si acquisiscono competenze e teoria... e questo è il primo scalino, ma per far carriera, serve sempre molta pratica ed un solido bagaglio tecnico. Per migliorare un prodotto o creare innovazione, un neolaureato, oltre a possedere il titolo di studio appropriato, deve accrescere quanto più possibile le proprie conoscenze tecniche.

M: Vedo che state reclutando personale. Quali difficoltà riscontra nelle assunzioni?

D: Esatto, stiamo reclutando principalmente personale da adibire alle macchine utensili: fresatori e tornitori (meglio se con un po' di esperienza). Non è facile trovare bravi operatori qualificati, e soprattutto che lavorino pezzi di così grosse dimensioni senza venirne sopraffatti (bisogna ricordare che alcuni particolari pesano tonnellate). Inizialmente volevamo dismettere le macchine utensili piccole, poi però abbiamo capito che ci servivano per far crescere i nostri giovani operatori, fargli fare il passaggio dalle lavorazioni meno complesse a quelle sempre più complesse e diciamo pure più "pericolose". Ad ogni modo, in generale, sicuramente cerchiamo persone che abbiano buona volontà, non mi stancherò mai di ripeterlo! Cerchiamo giovani che abbiano voglia di apprendere e qui bravi insegnanti ce ne sono molti!

M: In una economia sempre più dinamica come quella odierna, come vede il futuro della sua azienda? Pensa che la sua azienda durerà negli anni?

D: Per come è stata impostata la nostra azienda... be', sa, disponiamo di operatori e macchinari eccellenti... sono convinto che non avremo problemi nel fornire lavorazioni meccaniche ed occupazione per i prossimi 20/30 anni. Inoltre, i pezzi non sono in serie, per cui prima che ci siano dei robot o delle automazioni tecnologiche indipendenti che riescano a lavorare i pezzi con le competenze acquisite dai nostri operatori passerà diverso tempo.

M: *Auspica che la sua azienda resterà un'azienda italiana?*

D: Siamo un'azienda metalmeccanica italiana conosciuta e riconosciuta in tutto il mondo. Penso che potremmo rimanerle anche in futuro. Tuttavia, siamo sempre aperti a possibili joint venture con aziende straniere.

M: *Quali sono i suoi obiettivi per i prossimi anni? E cosa pensa dovrebbe migliorare la sua azienda nei prossimi anni?*

D: Per rendere la nostra azienda ancora più competitiva, e quindi possiamo dire "migliorarla" mi sono posto due obiettivi nel breve termine: acquistare un altro tornio *Gantry* ed assumere dell'altro personale.

M: *Entriamo nel "personale". Quale motivazione l'ha spinto ad appassionarsi di meccanica?*

D: Ho iniziato ad appassionarmi di meccanica fin da piccolo. Avevo uno zio che lavorava in una delle poche officine meccaniche di tornitura nel trevigiano (la Gandelli). Così, durante le vacanze estive andavo con lui in officina e guardavo i tornitori che lavoravano sui torni manuali (non a cnc come adesso), curiosavo insomma...poi ho iniziato a fare un po' di lavoretti: pulivo le attrezzature, spazzavo per terra, saldavo, ecc. Be', già all'età di otto anni sapevo che sarei diventato un tornitore. Quindi mi sono iscritto alle scuole industriali e a 14 anni ho iniziato a lavorare alle dipendenze di mio zio che nel frattempo si era messo in proprio.

M: *Se non avesse fatto l'imprenditore, cosa avrebbe voluto fare o diventare?*

D: Probabilmente sarei divenuto un calciatore professionista...ahahah...Ricordo che proprio lo stesso giorno in cui ho deciso di non firmare un contratto di calcio da semi-professionista con un club siciliano, sono andato a vedere un tornio per avviare la mia officina meccanica.

M: *Ripercorrendo alcune delle tappe più importanti per lo sviluppo della sua azienda, può darci delle date significative per lei?*

D: **1969:** inizio dell'attività. **1983:** iniziavamo ad acquisire competenze da del personale altamente qualificato proveniente da Milano, Torino e Genova che ci insegnò a montare ed aggiustare una macchina utensile (da tener presente che in Veneto non c'erano molti professionisti del settore come in quelle città, eravamo perlopiù contadini). **1993:** ho capito che non bastava lavorare per l'Italia, ma avremmo dovuto lavorare per l'estero; la Rössl e Duso così avrebbe fatto il salto di qualità. Quindi, abbiamo assunto un eccellente ingegnere molto esperto, che conosceva 4 lingue ed aveva ottime conoscenze tecniche ed assieme abbiamo iniziato a girare il mondo in cerca di nuove aziende per cui lavorare e nuovi contratti da sottoscrivere. **2012:** ahimè, è stato l'anno del concordato preventivo, derivato dalla crisi globale del 2008 che noi abbiamo subito qualche anno dopo. **2013:** la morte di *Beppi*: mio socio ed amico...uhm... È stato

un periodo difficile che ci ha fatto crescere molto, capire alcuni nostri errori e variare le nostre strategie. Fortunatamente, ma soprattutto grazie agli sforzi di tutti, questa fase si è conclusa nel **2017**, alla quale è seguita, nel **2018**, la cessione di una parte di quote al gruppo Cividale.

M: Potrebbe raccontarci uno o più episodi significativi che hanno influenzato la sua vita lavorativa?

D: Più che episodi, direi che alcune persone speciali hanno influenzato la mia vita personale e lavorativa: li chiamerei i miei MAESTRI! Per primo, mio zio *Giuliano*, poi il Sig. *Scarpa Valentino* ed infine il Rag. *Toncelli* della società *Breton*.

M: Quali difficoltà ha riscontrato nella sua vita lavorativa e come le ha affrontate?

D: Come nella vita privata, anche nel lavoro ci sono spesso difficoltà: non si smette mai di imparare. Bisogna essere tenaci, essere centrati; per quanto complesso possa essere un problema, una volta analizzato, la soluzione si trova... *"Ad ogni problema c'è una soluzione"*.

M: Può descriverci, in poche parole, com'era lavorare negli anni 70 e che differenze sostanziali riscontra con i tempi d'oggi?

D: Certamente. Lavoravamo 48 ore la settimana al posto delle 40 di adesso e nessuno si lamentava. Per esempio, quando lavoravo nell'officina di mio zio, c'era il rito per cui ogni sabato, quando finivamo di lavorare, prima del pranzo, si andava tutti assieme a fare un aperitivo (chiaramente offerto da mio zio). Oggi si direbbe che stavamo facendo "team-building!" ...ahahah... Inoltre, dato che negli anni 70 non c'erano tutte le attrezzature e la tecnologia che ci sono ora, noi operatori dovevano essere ingegnosi, astuti

M: Quanto ha contato la politica nella crescita della sua azienda?

D: Diciamo che siamo sempre riusciti ad arrangiarci. Io faccio l'imprenditore e cerco di fare bene il mio... la politica la lascio fare ai politici.

M: Cosa pensa dei grossi gruppi industriali per cui lavora o ha lavorato? Qualche collaborazione o progetto in vista?

D: Da molti anni collaboriamo con grossi gruppi industriali di tutto il mondo e devo dire che è sempre bello lavorare con professionisti perspicaci e competenti. Progetti in vista?!... Ovunque ed in ogni momento. Be', sa com'è... abbiamo a che fare con società come GE, Ansaldo, Siemens...

M: Ho notato un gran numero di famigliari che collaborano con lei. In che modo la sua famiglia ha influenzato la sua attività lavorativa?

D: Per me, la famiglia è sempre stata molto importante. Ehm...devo ammettere che ci sono molti legami di parentela. Be', ... lavorano con me: mia moglie, le mie figlie e i loro mariti, i miei fratelli, alcuni nipoti... Però, ci tengo a precisare che CHIUNQUE LAVORI IN RÖSSL E DUSO DEVE RISPETTARE LE REGOLE. Credo nella meritocrazia, nella fiducia e soprattutto nell'onestà. In questo modo abbiamo sempre convissuto e lavorato bene. Ricordo che agli inizi capitava anche a me di fare il turno di notte ed in quelle occasioni mia moglie portava un po' di frutta e un buon caffè forte al mio collaboratore ed a me. Posso assicurarvi che nei momenti difficili la mia famiglia mi ha sempre appoggiato ed aiutato molto.

M: Non le chiederò i punti di forza della sua azienda, ma se dovesse citare alcune delle qualità che la rendono più fiero del suo lavoro, quali sarebbero?

D: Ci chiamano "l'azienda dei miracoli" ...ahahah... Direi che una delle più importanti qualità che possediamo è la flessibilità. Il tipo di coesione che c'è tra noi non è facile da trovare in un'azienda.

M: Che consigli vorrebbe dare ai suoi "vecchi e/o giovani" colleghi imprenditori?

D: Allora, per quanto riguarda i "vecchi" imprenditori, be', direi che se sono diventati vecchi vuol dire che qualcosa di buono hanno fatto nella loro azienda! ...ahahah...Invece, per quanto riguarda i "giovani", vediamo...uhm... consiglieri loro di amare il proprio lavoro e rispettare il lavoro dei collaboratori. Ah, ed anche essere tenaci, così da poter superare i problemi che ci sono nella gestione di un'azienda.

M: Vuole approfittare di questa intervista per togliersi qualche "sassolino dalla scarpa" o ringraziare qualcuno in particolare?

D: Non ho "sassolini" da togliermi. Ho imparato che nella vita l'onestà ripaga sempre. Inoltre, sono una persona molto schietta e sincera. Invece, approfitto di questa intervista per ringraziare mia madre che mi ha sempre dato il suo aiuto spirituale e morale... È una donna che prega molto: sia per la sua famiglia che per tutti i ragazzi dell'azienda, soprattutto affinché non si facciano male. Quando ho qualche problema mi rivolgo a lei ed ancora adesso mi dice: <<Chi fa bene e si comporta bene, raccoglierà del bene>>. E difatti... le cose sono sempre andate per il meglio.

M: Se potesse viaggiare nel tempo, cosa direbbe al "Dino del 1969" e cosa augurerebbe invece al "Dino del 2030"?

D: Allora, il consiglio che darei al "Dino del 1969" è: <<Impara l'inglese!!>>. ehm, sa..., ho imparato lo spagnolo con qualche corso e girando il Sudamerica... e con quello me la cavo, ...ma l'inglese... l'INGLESE è tutto oggiogiorno! (Probabilmente, sarei stato molto più indipendente se lo avessi imparato). Comunque,

devo ammettere che mi sono quasi sempre divertito lavorando. Mentre, al "Dino del 2030" ... ehm... augurerei la salute e gli direi <<Prendi la canna da pesca e vai a pescare!!>>.

M: In cosa crede Dino Duso?

D: Come ho già ribadito in una precedente risposta, io credo fermamente nella correttezza. Quando agisci onestamente puoi andare a letto tranquillo e sereno con la tua coscienza. Non ho mai voluto fare i soldi con i sacrifici degli altri o senza aver dato il massimo in prima persona.

M: L'anno scorso ha festeggiato i 50 anni di attività. Intanto vorrei farle i complimenti per questo importante traguardo, dopodiché le vorrei chiedere con tutta l'educazione: pensa di continuare a lavorare ancora per molto? Non vuole andare in pensione?

D: Grazie. Be', ... prima di andare in pensione, assieme ad alcuni collaboratori (quelli che hanno lavorato con noi 40-50 anni), mi piacerebbe creare una scuola per formare periti meccanici. Sarebbe utile e fonte di orgoglio dare continuità al nostro lavoro, lavoro nel quale ho sempre creduto molto.

M: Quindi, per concludere con un pizzico di ilarità questa intervista: "tornano i conti o contano i torni"?

D: Io ci metto sempre grande passione e cuore nelle cose che faccio...Uhm... Immagino che se non fossero stati torni sarebbe stato qualcos'altro. Credo molto in questa società e i clienti riconoscono il nostro ottimo lavoro (non vorrei dire, ma forse ci conoscono più all'estero che in Italia). Per cui, posso dire che i torni contano... e contano anche per tutte quelle famiglie i cui membri operano o hanno operato in Rössl e Duso in tutti questi anni.

MD